Allegato 1

Riferimenti metodologici

Allegato 1. Riferimenti metodologici

Indice

1 METODOLOGIA ADOTTATA 1
2 LA VAS 1
3 POSIZIONE RISPETTO AL PROCESSO DECISIONALE 3
4 CONTENUTI TECNICI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE 6
5 RIFERIMENTI PER LE VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ 7
6 RIFERIMENTI TERMINOLOGICI E CONCETTUALI 12

Allegato 1. Riferimenti metodologici

1 METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia adottata ha fatto riferimento, come linee guida in materia di VAS già emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, principalmente alle seguenti:

- Progetto EnPlan: Linee guida (http://www.interreg-enplan.org/linee.htm) (2004);
- Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment. UNECE &Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (2007)
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2. Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa n. 9, 1999;
- Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile". Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea. Agosto 1998.

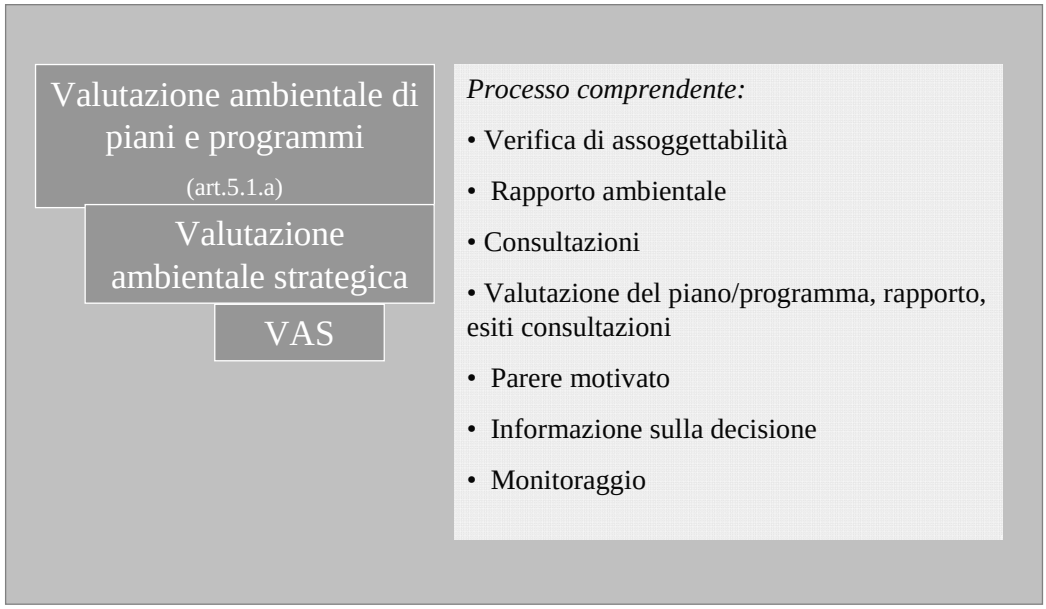
2 LA VAS

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva Europea 42/2001/CEE. A livello nazionale la direttiva è stata recentemente recepita con il D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008.
La VAS, o Valutazione Ambientale Strategica e' un processo di valutazione che affianca un piano o un programma per considerane i possibili effetti sull'ambiente, e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Nel processo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, le identità dei luoghi coinvolti dal piano.
Essa costituisce l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione, e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.
A tal fine intervengono le amministrazioni, gli enti competenti in materia ambientale, i tecnici, i cittadini.

Allegato 1. Riferimenti metodologici

I suoi contenuti essenziali sono indicati per l'Italia dal D.lgs 4/2008, schematizzati come segue.



La Direttiva Europea

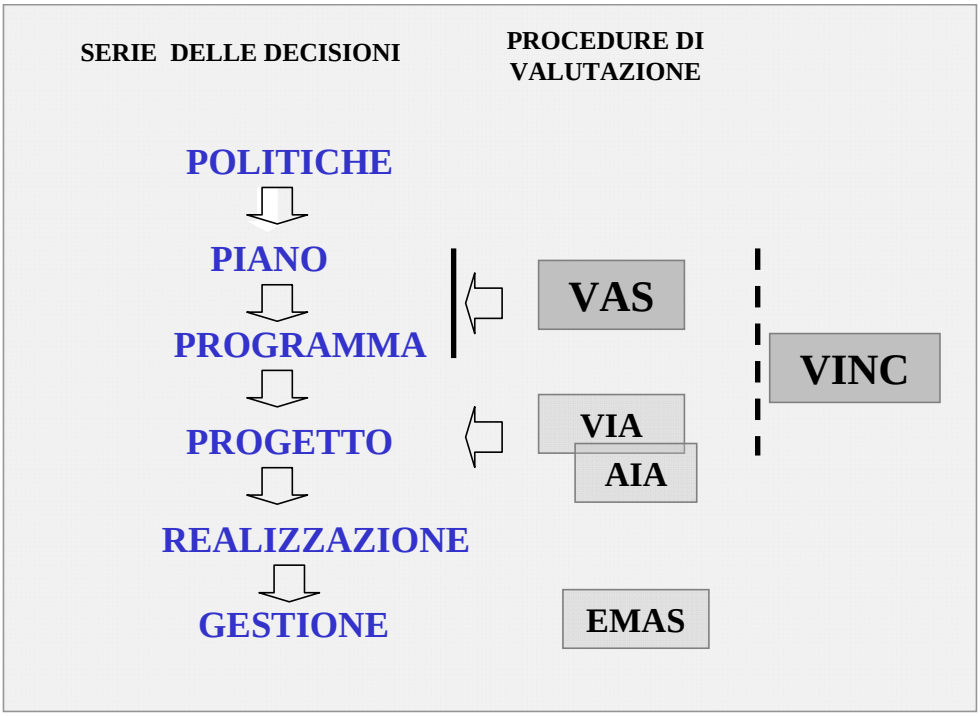
L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "…*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, … assicurando che … venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "*per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione*...".
Per "*rapporto ambientale*" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... *in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma*".

Per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: *"... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune*". Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

3 POSIZIONE RISPETTO AL PROCESSO DECISIONALE

Il quadro delle azioni di governo e dell'ambiente rispetto al processo decisionale assunto come riferimento per una VAS e' sintetizzato nello schema seguente.



La VAS ha dunque un ruolo strategico perche' applicandosi a livello di piano/programma si colloca in una fase preliminare del processo decisionale, avendo la possibilità di influenzare ed in parte determinare la qualità (efficienza ed efficacia) delle azioni successive.

Allegato 1. Riferimenti metodologici

La norma prevede poi uno specifico rapporto con le procedure di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat, che si sviluppa anche nella successiva fase di progettazione.

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea dunque chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.
Come già detto, il lavoro che si prospetta e' il risultato di interrelazioni tra il processo di pianificazione e quello di valutazione. Nella Figura seguente si riassumono le relazioni generali tra i processi di pianificazione e valutazione, così come emersi dal Progetto internazionale ENPLAN (coordinato dalla Regione Lombardia) e ripreso nella D.C.R. 13.3.2007 (Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi).

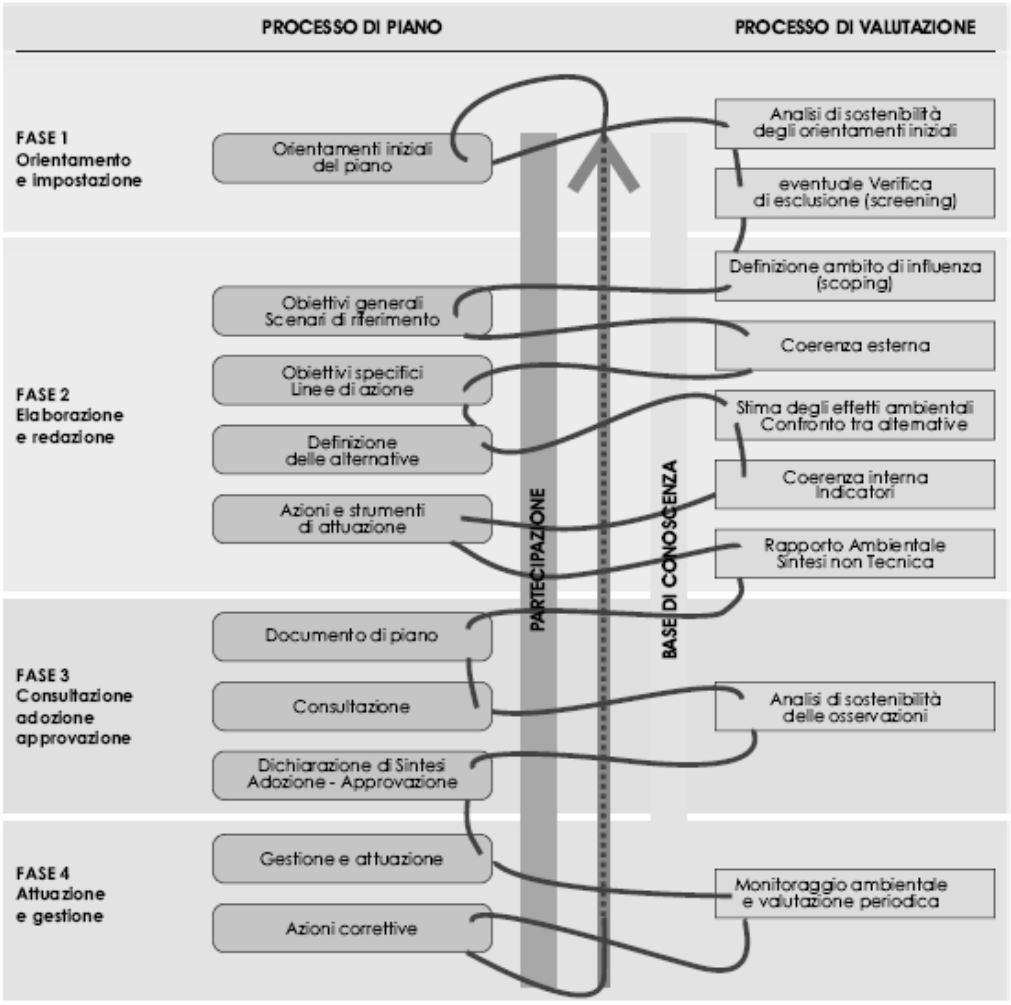


Fig. 2 - Schema VAS. La sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione.

Allegato 1. Riferimenti metodologici

Lo schema mostra come i due processi siano di fatto affiancati, con alcune azioni comuni ed altre complementari.

Per quanto riguarda il corretto inquadramento del caso in oggetto, e' importante ricordare che con la riforma del Titolo V della Costituzione e l'introduzione del concetto di "*governo del territorio*" emergono rilevanti novità. Il governo del territorio sta assumendo un significato più ampio rispetto all'urbanistica come tradizionalmente intesa. Gli enti locali (e nello specifico i Comuni) acquistano maggiore autonomia e responsabilità. La pianificazione assume natura interdisciplinare, che deve toccare diverse materie (edilizia, infrastrutture, agricoltura, idrogeologia e difesa del suolo, paesaggio, reti ecologiche, ecc.) e che estende il proprio campo di attività anche all'attuazione, alla vigilanza e al controllo di quanto programmato. Il concetto di "governo del territorio" favorisce inoltre un atteggiamento proattivo, in cui le azioni del piano non sono solo di conservazione, ma anche di promozione di azioni virtuose.
In Lombardia la LR 12/2005 afferma la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art 2 c.1). La LR 12/2005 richiama più volte nel testo anche la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, sia nell'art 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, sia nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese. I criteri attuativi dell'art 7 promuovono esplicitamente un approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". "*… in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

Si può anche evidenziare come i metodi di valutazione non esauriscano la loro utilità con l'approvazione del piano, che prosegue con l'attuazione e la gestione, attraverso piani di settore e attuativi, e progetti, fino all'avvio di un nuovo percorso di aggiornamento del piano. Gli strumenti di VAS trovano applicazione in tutte le fasi del ciclo, compresa l'attuazione, attraverso lo sviluppo di un programma di monitoraggio mediante indicatori e banche dati, che potranno servire per verificare lo stato di attuazione del piano e l'efficacia delle sue scelte.

4 CONTENUTI TECNICI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di VAS prevede sul piano tecnico le seguenti azioni :

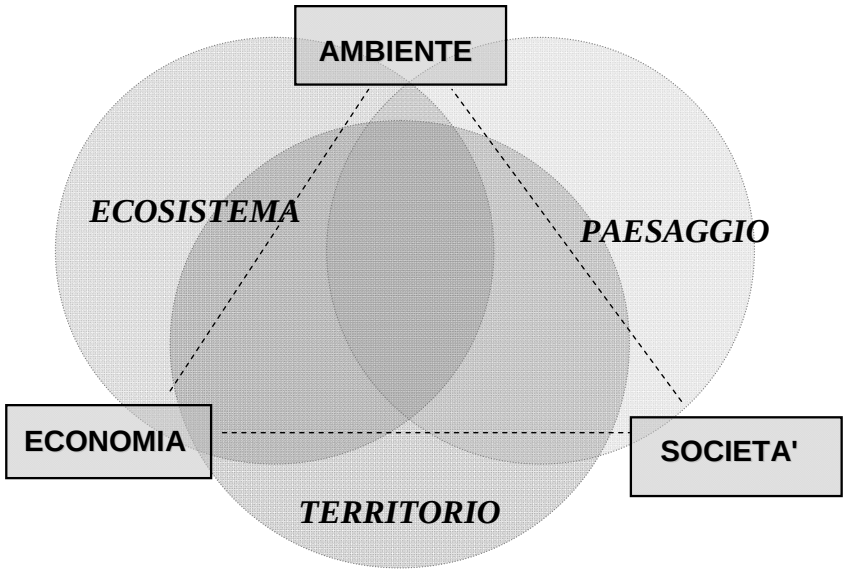
- *Analisi dello stato di fatto.* attraverso l'acquisizione del quadro conoscitivo, definisce lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni
- *Definizione degli obiettivi.* Attraverso l' assunzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonche' gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano
- *Individuazione degli effetti del piano.* Valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative.
- *Localizzazioni alternative e mitigazioni.* individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità
- *Valutazione di sostenibilità.'* Illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui e' subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione
- *Monitoraggio degli effetti.* definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

5 RIFERIMENTI PER LE VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ

Le valutazioni per la VAS assumono come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero : come decidere bene il futuro dei luoghi in cui vivremo e vivranno i nostri figli?

E' ormai accettato da tutti l'obiettivo dello "sviluppo sostenibile", ma di che cosa si tratta?
Il principale riferimento ufficiale al riguardo a livello europeo, e' il Documento di Strategia del 2006 (10917/06-SS/UE).
Le sfide indicate da tale documento, unitamente agli Aalborg Commitments, costituiscono i principali riferimenti che devono essere adottati per le valutazioni di sostenibilità per un piano territoriale.

Ma c'e' un altro aspetto da considerare: la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica siano compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di una equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.



Allegato 1. Riferimenti metodologici

La VAS assume come modello di riferimento per le sue analisi e valutazione la prospettiva dello sviluppo sostenibile. Uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

A tal fine le analisi e le valutazioni vengono applicate sullo spazio specificamente pianificato, considerato nelle sue prospettive complementari di territorio, paesaggio, ecosistema.

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.
Nello stesso tempo vano considerate le traduzioni spaziali dello schema precedente, che si esprimono attraverso i modelli interpretativi dell'ecosistema, del territorio, del paesaggio.
In definitiva quello di riferimento per il piano e' un sistema complesso in cui le tre grandi tematiche dello sviluppo (economia, società ambiente) vengono combinate rispetto ad un sistema spaziale complesso in cui la prospettiva territoriale (che ha come orizzonte le risorse, gli insediamenti, le infrastrutture) interagisce con quella ecosistemica (che considera specificamente i flussi di materia, energia, esseri viventi) e con quella paesaggistica (in cui le morfologie acquistano significati leggibili dalle popolazioni). Una sfida del piano e' la considerazione delle tre prospettive, in buona parte sovrapposte, in modo da combinare in modo sinergico i rispettivi obiettivi specifici, sia attraverso scelte dirette, sia attraverso il riporto di quanto previsto in altri piani di settore (acque, qualità dell'aria ecc.) ad un quadro unitario di coerenza.

I riferimenti internazionali

Essendo finalità della VAS la verifica del rispetto, da parte del piano, dei principi dello sviluppo sostenibile, e' necessario che i riferimenti al riguardo siano condivisi dai vari soggetti coinvolti nel processo.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile e' dato dalla Deliberazione n.57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in

materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001), e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.
Presupposti della strategia erano quelli che "*la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi*", e che "*le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo*".
Il 15/16 giugno 2006.il Consiglio d'Europa, con il Doc.10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (punto 2):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- si profilano nuove sfide, in particolare *la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali di consumo e di produzione non sostenibili*, e *l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (punto13)

SFIDE PRINCIPALI	OBIETTIVI GENERALI
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Allegato 1. Riferimenti metodologici

Ancorche' non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la L.9 gennaio 2006 n.14, che nel preambolo richiama la finalità di "uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente".

Riferimenti essenziali per gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano sono poi da gli Aalborg Commitments, approvati alla Aalborg+10 Conference nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg cui anche il Comune di Pavia ha aderito.

1 GOVERNANCE Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria. Lavoreremo quindi per: 1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile. 2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali. 3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali. 4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti. 5. cooperare in modo efficace e in partnership con le altre città e sfere di governo.
2 GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo quindi per: 1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali. 2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE. 3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments. 4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità. 5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.
3 RISORSE NATURALI COMUNI Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione e la preservazione delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per: 1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite. 2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente. 3. promuovere e incrementare la biodiversità, prevedendo riserve naturali e spazi verdi. 4. migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi. 5. migliorare la qualità dell'aria.

Allegato 1. Riferimenti metodologici

4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Ci impegniamo a promuovere e a incentivare un uso prudente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili.

5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Riconosciamo l'interdipedenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere valide alternative all'uso dei veicoli a motore privati.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini. Lavoreremo quindi per:

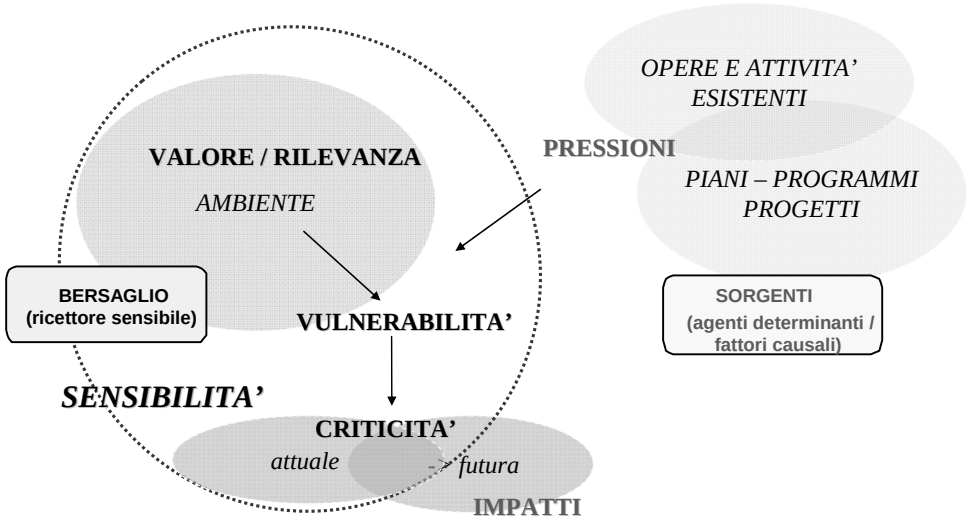
1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per: 1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività. 2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali. 3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende. 4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali. 5. promuovere un turismo locale sostenibile.
9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti. Lavoreremo quindi per: 1. adottare le misure necessarie per alleviare la povertà. 2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione e all'informazione. 3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità. 4. migliorare la sicurezza della comunità. 5. assicurare la disponibilità di buoni alloggi e condizioni di vita.
10 DA LOCALE A GLOBALE Ci impegniamo in una azione locale per una pace, giustizia, equità e sviluppo sostenibile a livello globale. Lavoreremo quindi per: 1. rafforzare la cooperazione internazionale e sviluppare risposte locali a problemi globali. 2. ridurre il nostro impatto sull'ambiente globale, in particolare sul clima. 3. promuovere la diffusione e il consumo di prodotti del commercio equo e solidale. 4. promuovere il principio di giustizia ambientale. 5. migliorare la comprensione e la consapevolezza del concetto di sostenibilità globale.

6 RIFERIMENTI TERMINOLOGICI E CONCETTUALI

I termini successivi propongono un modello terminologico da utilizzare all'interno del gruppo di lavoro interdisiciplinare.
Pur riflettendo l'uso più diffuso dei concetti espressi, organizzandoli all'interno di un modello semantico coerente, il glossario seguente deve essere considerato una convenzione di lavoro e non l'espressione di verità indiscusse.
Il suo scopo e' quello di favorire una taratura nell'uso del linguaggio tra soggetti provenienti da differenti esperienze discipinari, e potrà essere modificato all'interno del gruppo del lavoro qualora si raggiungano convergenze terminologiche differenti.

Il grafo successivo sintetizza il modello di utilizzato per indicare le relazioni tra le differenti caratteristiche di qualità

Allegato 1. Riferimenti metodologici

In termini generali si distinguono le caratteristiche che rendono conto delle qualità positive (valore, ecc.) da quelle che rendono conto delle sensibilità rispetto a fattori negativi (attuali o potenziali).